

PREMESSA

(dagli artt. 1 e 3 del D.P.R. n. 275/99 e dall'Atto di Indirizzo del MIUR del 08/09/09)

La normativa ministeriale (art. 3 D.P.R. n.275/99) definisce il Piano dell'Offerta Formativa [P.O.F.] come "*il documento costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche*", inoltre esso "*esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa ed organizzativa*" delle singole scuole, esprimendo così precise scelte che traducono i principi e i valori dichiarati in azioni concrete ed in una pratica relazionale coerente.

Le istituzioni scolastiche sono espressioni di autonomia funzionale e provvedono alla definizione e alla realizzazione dell'offerta formativa, nel rispetto delle funzioni delegate alle Regioni e dei compiti e funzioni trasferiti agli Enti Locali, ai sensi degli articoli 138 e 139 del D.Lgs n. 112 del 31 marzo 1998. A tal fine interagiscono tra loro e con gli Enti Locali promuovendo il raccordo e la sintesi tra le esigenze e le potenzialità individuali e gli obiettivi nazionali del sistema di istruzione.

Il P.O.F. approvato dal Collegio dei Docenti, è elaborato sulla base degli indirizzi generali per le attività della scuola e delle scelte comuni di gestione e di amministrazione definiti dal Consiglio di Istituto, tenuto conto delle proposte e dei pareri formulati dagli organismi e dalle associazioni presenti sul territorio, ed è adottato dal Consiglio d'Istituto.

È un documento aperto, non esaustivo né conclusivo, che coniuga i principi delle Indicazioni Nazionali (D.Lgs n. 59/2004) e delle Indicazioni per il Curricolo (Direttiva n. 68/2007) con le esigenze educative e formative del territorio.

La sua elaborazione dà la possibilità all'Istituzione scolastica di attuare la Riforma realizzando percorsi formativi personalizzati e caratterizzanti (Piano di Studi Personalizzato), impostati su un nucleo fondamentale a base nazionale (80% curricolo obbligatorio) e su una quota gestibile dalla scuola (20% arricchimento del curricolo) in funzione di esigenze ed obiettivi particolari (Decreto Ministeriale n. 47/2006).

La Scuola, pertanto, utilizzando gli strumenti dell'autonomia didattica e organizzativa, ha la possibilità, singolarmente o in rete, di ampliare la propria offerta formativa sia nell'ambito del sistema scolastico, sia a mezzo di integrazioni e raccordi con le realtà del territorio.

Infine il P.O.F ha anche una precisa funzione di garanzia: esso, *reso pubblico e consultabile dagli alunni e dalle famiglie all'atto di iscrizione*, rappresenta una sorta di reciproco vincolo di responsabilità fra la componente scolastica e l'utenza.

DATI GENERALI

Istituto Comprensivo "UNGARETTI"

Sede: Via Bauci n° 27

36070 MOLINO DI ALTISSIMO (VI)

Tel./fax 0444/687695

e-mail: info@icungaretti.it

mail istituzionale: viic84600c@istruzione.it

Cod. Sc. VIIC84600C

Cod.Fisc. 81000950246

Sito web: www.comprensivoungaretti.it

DIRIGENTE SCOLASTICO: PROF. CLAUDIO MOLON

riceve da lunedì a sabato dalle 10.00 alle 12.00 su appuntamento

D.S.G.A.: NUNCIA PRIANTE

L'UFFICIO DI SEGRETERIA è aperto al pubblico da lunedì a sabato dalle ore 10.30 alle 13.00 (lunedì e mercoledì anche dalle 14.00 alle 16.00).

STRUTTURE E RISORSE

L'Istituto Comprensivo Ungaretti riunisce otto plessi:

Scuole dell'infanzia:

Crespadoro
via 7 Martiri

San Pietro Mussolino
via D. G. Cosaro

Scuole Primarie:

Altissimo
via Pini

San Pietro Mussolino
via D. G. Cosaro

Molino di Altissimo
via Molino

Crespadoro
via 7 Martiri

Scuola Secondaria di 1° grado:

San Pietro Mussolino
via D. G. Cosaro

Molino
Via Bauci

L'ISTITUTO COMPRENSIVO E LA SUA ORGANIZZAZIONE

L'Istituto Comprensivo è stato costituito il 1° settembre del 1996; è formato da due Scuole Secondarie (una sede centrale a Molino di Altissimo ed una sezione staccata a San Pietro Mussolino), quattro Scuole Primarie (Plessi di Altissimo, Crespadoro, Molino di Altissimo e San Pietro Mussolino) e due Scuole dell'Infanzia (Crespadoro e San Pietro Mussolino).

Il bacino d'utenza è compreso nel territorio di tre Comuni: Altissimo, Crespadoro e San Pietro Mussolino, che hanno in parte regolato con apposite convenzioni i reciproci rapporti di competenza e d'intervento. Dall'anno 2000 appartiene alla rete di Scuole del C.T.F. (Centro Territoriale di Formazione) "Vicenza Ovest" e al C.T.I. (Centro Territoriale per l'Integrazione) di Arzignano e Montecchio Maggiore.

ARTICOLAZIONE DELLE SEDI E DEI PLESSI

SCUOLE DELL'INFANZIA

L'attività educativa delle scuole dell'infanzia si svolge in un tempo complessivo di 8 ore al giorno, dal lunedì al venerdì.

CRESPADORO

La Scuola dell'infanzia di Crespadoro è aperta con la seguente organizzazione oraria:

ENTRATA	dalle ore 7.50 alle ore 8.45
USCITA ANTIMERIDIANA	dalle ore 12.30 alle ore 12.45
USCITA	alle ore 16.00

SAN PIETRO MUSSOLINO

La Scuola dell'infanzia di San Pietro Mussolino è aperta con la seguente organizzazione oraria:

ENTRATA	dalle ore 8.00 alle ore 9.00
USCITA ANTIMERIDIANA	dalle ore 12.40 alle ore 13.00
USCITA	dalle ore 15.40 alle ore 16.10

Servizi comunali di mensa (con cucina interna) e trasporto.

SCUOLE PRIMARIE

L'attività educativa delle scuole primarie si svolge dal lunedì al sabato per tutte le classi, più un rientro pomeridiano per le classi quinte.

ALTISSIMO

ENTRATA	alle ore 8.15
USCITA	alle 12.45
RIENTRO POMERIDIANO	mercoledì dalle ore 14.40 alle 17.25

CRESPADORO

ENTRATA	alle ore 8.05
USCITA	alle 12.15, ad eccezione della classe V ^a : ore 12.45
RIENTRO POMERIDIANO	lunedì dalle ore 12.45 alle 14.00 - mensa e interscuola dalle 14.00 alle 16.00 attività didattiche

MOLINO D'ALTISSIMO

ENTRATA	alle ore 7.55
USCITA	alle 12.25
RIENTRO POMERIDIANO	lunedì dalle ore 14.20 alle 17.20

SAN PIETRO MUSSOLINO

ENTRATA	alle ore 8.00
USCITA	alle 12.30
RIENTRO POMERIDIANO	mercoledì dalle ore 13.45 alle 16.45

Servizi comunali di trasporto.

SCUOLA SECONDARIA

L'attività educativa delle scuole secondarie si svolge per tutte le classi dal lunedì al sabato con due rientri pomeridiani.

SEDE CENTRALE MOLINO DI ALTISSIMO

ENTRATA	alle ore 7.50
USCITA	alle 12.55
RIENTRO POMERIDIANO	lunedì e mercoledì dalle ore 14.00 alle 16.00
INTERSCUOLA	dalle 12.55 alle 13.55

SEDE STACCATA SAN PIETRO MUSSOLINO

ENTRATA	alle ore 7.55
USCITA	alle 13.00
RIENTRO POMERIDIANO	lunedì e mercoledì dalle ore 14.00 alle 16.00
INTERSCUOLA	dalle 13.00 alle 14.00

Servizi comunali di mensa (con cucina esterna) e trasporto.

SCUOLA PRIMARIA - monte ore assegnato alle singole discipline

DISCIPLINE	CLASSE 1^	CLASSE 2^	CLASSE 3^	CLASSE 4^	CLASSE 5^
ITALIANO	8	7	7	7	7
MATEMATICA	6	5	5	5	5
STORIA	2	2	2	2	2
GEOGRAFIA	1	2	2	2	2
SCIENZE	2	2	2	2	2
INGLESE	1	2	3	3	3
ARTE	2	2	1	1	1
MOTORIA	1	1	1	1	1
SUONO	1	1	1	1	1
INFORMATICA	1	1	1	1	1
RELIGIONE	2	2	2	2	2

SCUOLA SECONDARIA monte ore settimanale

DISCIPLINE	CLASSE 1^	CLASSE 2^	CLASSE 3^
ITALIANO	5	5	5
STORIA	2	2	2
GEOGRAFIA	2	2	2
SC. MATEMATICHE	6	6	6
INGLESE	3	3	3
SECONDA LINGUA	2	2	2
TECNOLOGIA	2	2	2
ED. MUSICALE	2	2	2
ARTE E IMMAGINE	2	2	2
SCIENZE MOTORIE	2	2	2
RELIGIONE	1	1	1
approfondimento ITAL.	1	1	1
COMPRESENZA	1	1	1
LABORATORI	3	3	3

ANALISI DEL CONTESTO AMBIENTALE

L'assetto territoriale in cui è collocato l'Istituto Comprensivo Ungaretti, costituito il 1° settembre del 1996, comprende tre Comuni: Altissimo, Crespadoro e San Pietro Mussolino, che hanno regolato con apposite convenzioni i reciproci rapporti di competenza e d'intervento. Dall'anno 2000 appartiene alla rete di Scuole del C.T.F. (Centro Territoriale di Formazione) "Vicenza Ovest" e al C.T.I. (Centro Territoriale per l'Integrazione) di Arzignano e Montecchio Maggiore.

Breve descrizione dell'ambiente:

San Pietro Mussolino (*Altitudine: m 270 s.l.m.*)

L'economia, da prettamente agricola, è passata dall'inizio degli anni sessanta ad assumere quasi esclusivamente carattere artigianale e medio industriale: lavorazione delle pelli, materie plastiche, marmo, officine meccaniche, carpenterie ecc...

Crespadoro (*Altitudine: 363 m s.l.m.*)

In passato basata esclusivamente su agricoltura ed allevamento. Nel territorio comunale sono presenti numerose attività artigianali e resistono alcuni allevamenti. Negli ultimi anni stanno prendendo sempre più piede la raccolta del tartufo nero e la frutticoltura. Nel periodo estivo il paese si caratterizza per la presenza di villeggianti.

Altissimo (*Altitudine: m 672 s.l.m. terr. comune; min 275 m, max 1.233 m*)

Luogo di villeggiatura nella zona del centro abitato ed in quello di Campanella. Sono presenti allevamenti, attività artigianali, aziende agricole, agriturismi, caseifici e ristoranti. Anch'esso caratterizzato da prodotti tipici locali.

Nella realtà sociale si registra la presenza di una componente immigratoria.

Le nazionalità di provenienza sono molteplici con prevalenza di alunni provenienti dai paesi asiatici come il Bangladesh, l'India; seguono diverse nazionalità dell'Africa e dei Paesi dell'Est Europa come la Romania, la Moldavia, la Croazia, la Serbia e l'Albania.

Nel territorio l'IC Ungaretti comprende due Scuole Secondarie (una sede centrale a Molino di Altissimo ed una sezione staccata a San Pietro Mussolino), quattro Scuole Primarie (Plessi di Altissimo, Crespadoro, Molino di Altissimo e San Pietro Mussolino) e due Scuole dell'Infanzia (Crespadoro e San Pietro Mussolino).

FINALITÀ COMUNI

Sono finalità dell'ambito educativo-formativo:

- il benessere degli alunni, come presupposto fondamentale della formazione e dell'istruzione;
- la cultura dell'accoglienza, come occasione per la crescita comune (integrazione degli alunni diversamente abili, degli alunni stranieri e degli allievi in situazione di disagio);
- la partecipazione delle famiglie alla vita della scuola, mediante il dialogo e la trasparenza, valorizzando il Patto educativo di corresponsabilità;
- la progettazione di un curriculum verticale che preveda anche diversità di percorsi, elaborati sulla base dei traguardi delle competenze e degli obiettivi formativi da raggiungere in uscita;
- l'acquisizione di un metodo rigoroso di studio e di ricerca;
- il potenziamento delle capacità logiche-matematiche e linguistiche-espressive, intese come basi per la costruzione degli altri saperi disciplinari;
- la promozione della didattica laboratoriale, ossia dell'apprendere facendo, per valorizzare abilità e competenze e per accrescere la stima di sé e degli altri;
- il potenziamento dello studio delle lingue comunitarie nella prospettiva della formazione dello studente, quale cittadino europeo;
- l'incremento dell'utilizzo delle tecnologie informatiche e multimediali al fine di facilitare l'apprendimento e rinnovare la metodologia didattica;
- la condivisione delle esperienze più significative attraverso una adeguata documentazione e diffusione delle stesse;
- l'approfondimento del tema della valutazione anche alla luce della recente normativa;
- l'aggiornamento del personale, mediante diversificate attività di formazione;
- una efficiente comunicazione interna ed esterna anche attraverso le recenti modalità (sito internet, posta elettronica);
- l'assunzione dei principi di sviluppo sostenibile e la costruzione di una coscienza ecologica per essere consapevoli del legame tra individuo e ambiente;
- la promozione di una cultura della qualità, attraverso la riflessione sui punti di forza e debolezza del servizio offerto;
- l'educazione al concetto di legalità come rispetto delle persone e delle regole civili, mediante l'assunzione di responsabilità personale.

FINALITÀ PER OGNI GRADO DI SCUOLA

LA SCUOLA DELL'INFANZIA

La scuola dell'infanzia rapportandosi costantemente all'opera svolta dalle famiglie, rappresenta un luogo educativo di particolare importanza. Si propone come ambiente significativo del fare e del riflettere, come luogo di incontro tra pari e con adulti, aperto all'integrazione delle diversità e come spazio creativo di libera espressione. Le sue finalità, secondo le nuove Indicazioni Nazionali, sono:

- contribuire al rafforzamento dei processi di costruzione dell'IDENTITÀ;
- favorire la promozione dell'AUTONOMIA e dell'equilibrio affettivo;
- costruire COMPETENZE e consolidare abilità sensoriali, percettive, motorie, linguistiche, e intellettive;
- acquisire le prime forme di EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA.

Per concretizzare e realizzare tali principi è necessario:

- avviare il processo di inclusione e accoglienza attraverso lo sviluppo della comunicazione;
- realizzare un progetto educativo che sviluppi le dimensioni sensoriali, corporee, artistico-espressive, intellettuali, psicologiche, etiche e sociali del bambino;
- favorire nella scuola l'attuazione di interventi finalizzati al raggiungimento delle pari opportunità;
- dialogare e collaborare con le famiglie per attuare un'autentica centralità educativa del bambino.

LA SCUOLA PRIMARIA

Rappresenta una parte fondamentale del sistema educativo che favorisce il passaggio graduale da una impostazione pre-disciplinare all'acquisizione delle conoscenze declinate nelle diverse discipline, la formazione e il consolidamento dell'alfabetizzazione culturale.

Mira all'acquisizione degli apprendimenti di base, come primo esercizio dei diritti costituzionali e ha il compito di educare la persona guidandola a scoprire il proprio valore e la realtà che la circonda. Offre l'opportunità di sviluppare le dimensioni cognitive, emotive, affettive, sociali, espressive, etiche e di acquisire i saperi irrinunciabili. Si pone come ambiente formativo che, attraverso gli alfabeti delle discipline, permette di sviluppare l'identità personale, ponendo così le premesse per lo sviluppo del pensiero riflessivo e critico.

E' pertanto attenta a:

- coniugare l'apprendimento con la crescita integrale della persona;
- promuovere il successo di tutti e valorizzare attitudini e potenzialità personali;
- sviluppare la fiducia in se stessi, l'autocontrollo e il senso di responsabilità;
- far raggiungere, nel rispetto dei ritmi personali, i maggiori traguardi possibili;

- favorire una conoscenza critica delle norme e dei comportamenti necessari ad una convivenza democratica e civile;
- sviluppare la condivisione e la collaborazione potenziando le differenti abilità e competenze.

LA SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO

Non più intesa come scuola terminale ma come piattaforma su cui costruire il successivo percorso, ha il compito di assicurare ad ogni allievo il consolidamento delle padronanze strumentali e della capacità di apprendere oltre ad un adeguato livello di conoscenze e competenze.

E' pertanto consapevole che è necessario:

- costruire un curriculum attento ai bisogni formativi degli adolescenti e alle loro modalità di apprendimento;
- trasformare gli adolescenti in studenti consapevoli del valore della conoscenza e dell'impegno nello studio;
- far acquisire le conoscenze e le competenze essenziali di tipo disciplinare e comunicativo;
- contribuire a far emergere potenzialità, talenti e creatività;
- attivare iniziative di recupero, sostegno, consolidamento e potenziamento.

E' inoltre consapevole che:

- il tempo scuola deve essere inteso come un "contenitore" di esperienze significative di apprendimento per favorire l'acquisizione di metodi di studio;
- l'attività orientativa è indirizzata allo sviluppo delle conoscenze e delle competenze che possono garantire buone probabilità di successo nel percorso del secondo ciclo di istruzione.

ANALISI DEI BISOGNI

OBIETTIVI INDIVIDUATI COME URGENTI E CARATTERIZZANTI PER IL NUOVO TRIENNIO

(dall'incontro del 07/03/12 con lo staff per l'analisi dei bisogni)

▪ **EDUCARE A RELAZIONI DI QUALITÀ**

L'IC Ungaretti considera il benessere degli studenti il presupposto fondamentale del successo educativo-formativo.

Considera inoltre fondamentali le corrette relazioni tra:

- ✓ INSEGNANTI- ALUNNI;
- ✓ GENITORI-INSEGNANTI;
- ✓ GENITORI-FIGLI;
- ✓ ALUNNI TRA DI LORO;
- ✓ INSEGNANTI TRA DI LORO;
- ✓ GENITORI TRA DI LORO.

L'IC Ungaretti si impegna a favorire e potenziare la comunicazione interna ed esterna e ad analizzare i punti di forza e di debolezza nelle relazioni sopra descritte mediante la VALUTAZIONE D'ISTITUTO. Avrà inoltre cura di confrontarsi con il COMITATO GENITORI e il CONSIGLIO COMUNALE DEI RAGAZZI. L'impegno per la qualità delle relazioni è decisivo perché tutti coloro che compongono la Scuola possano vivere da protagonisti della Scuola.

▪ **AMBIENTE**

L'IC Ungaretti considera fondamentale il legame con il suo ambiente. La fortunata collocazione geografica del nostro IC consente di vedere nell'ambiente un "laboratorio a cielo aperto".

Gli OBIETTIVI saranno i seguenti:

ALUNNI	GENITORI	INSEGNANTI
Diventare consapevoli del legame con l'ambiente e della responsabilità che esso comporta. Apprendere facendo.	Condividere con i figli le conoscenze e i "segreti della natura". Educare i figli al rispetto della natura.	Utilizzare linguaggi diversi per valorizzare abilità e competenze.

↓

↓

↓

PERCORSO	PERCORSO	PERCORSO
Percorsi Natura; Valorizzazione del percorso "Strosi, prà e vecie contrà"; orto scolastico.	Partecipazione di volontari/esperti ai laboratori.	Didattica laboratoriale.

▪ **INFORMATICA**

La normativa recente intensifica la presenza della multimedialità nella vita della scuola (ad es. si richiede che siano adottati testi che siano fruibili anche in formato digitale).

L'IC Ungaretti si adopera per offrire percorsi di informatizzazione che rispondano ai seguenti OBIETTIVI:

ALUNNI	GENITORI	INSEGNANTI
Utilizzare gli strumenti informatici e multimediali, per un apprendimento più efficace e personale.	Essere consapevoli delle risorse multimediali; conoscere gli effetti del mondo informatico (internet, social network ecc.) sull'educazione dei propri figli. Comunicare con maggior efficacia con la scuola.	Rinnovare la metodologia didattica per aumentare l'efficacia dell'insegnamento alle nuove generazioni; aggiornarsi rispetto ai nuovi strumenti multimediali. Comunicare con maggior efficacia con i genitori.

↓

↓

↓

PERCORSO	PERCORSO	PERCORSO
Patentino Europeo o Certificato Start (4 moduli ECDL). Corso specifico D.S.A.	Incontri con esperti e con la Polizia Postale in merito al mondo virtuale. Visione del sito d'Istituto.	Aggiornamento specifico approvato in collegio docenti. Didattica multimediale. Incremento del sito d'Istituto.

Si richiede l'ottimizzazione dei laboratori, l'uniformazione di licenze e software al fine di poter progredire nella pratica informatica.

(dall'incontro del 20/04/12 con Presidente e Vice-Presidente del Comitato Genitori)

Emergono i seguenti bisogni:

- EDUCARE ALLE EMOZIONI, con riferimento alle tappe evolutive ed anche al rispetto della bambina/ragazza/donna (in un'epoca in cui la femminilità è ancora oggetto di violenza).
- PREVENZIONE ALLE DIPENDENZE: anche a quelle che per retaggio culturale sono considerate meno gravi (ad es. l'alcolismo).

- EDUCARE AL TEMPO con attenzione sia allo spendere bene il tempo, sia al vivere con equilibrio le varie stagioni della vita – mentre sempre più gli alunni sono portati a “bruciare le tappe”.
- INCLUSIONE E SOLIDARIETÀ, cioè un percorso che favorisca la collaborazione al posto della competizione e della discriminazione (in base a capacità, provenienza o possibilità).
- CRITICITÀ nei confronti di una INFORMAZIONE deficitaria o tendenziosa da parte di alcune agenzie della comunicazione.

(dall'incontro del 23/04/12 con i Sigg. Sindaci per l'analisi dei bisogni)

Le AREE sulle quali risulta possibile la collaborazione Scuola-Comuni risultano essere:

- L'AMBIENTE, per il quale si propone di rendere sempre più agibile il percorso Strosi, Prà e Vecie Contrà, anche sistemando il tratto di sentieri di San Pietro Mussolino. Si richiede la partecipazione di gruppi di volontari e della Protezione Civile. Potrebbe rientrare nell'attenzione all'ambiente anche un progetto sulla qualità delle acque promosso dall'IC Ungaretti con la partecipazione degli alunni. Si propone, inoltre, la collaborazione con la centrale elettrica di Ferrazza, che dispone di risorse destinabili alla didattica. Queste attività e altre successivamente formulate, dovranno tendere alla conoscenza del territorio, delle risorse (ad es. osservatorio di Marana), delle tradizioni e dei prodotti tipici. I Sigg. Sindaci auspicano attività con obiettivi concreti, come ad es. presentazioni pubbliche, con il fine di portare anche fuori dalla scuola ciò che viene realizzato in quella sorta di 'laboratorio a cielo aperto', che è il nostro territorio.
- L'INFORMATICA, per la quale si provvederà a dotare la Scuola Primaria di LIM, in quanto l'IC Ungaretti sta provvedendo con le sue risorse alla Scuola Secondaria.

Le varie attività saranno concordate con le amministrazioni comunali in modo da garantire l'uniformità negli interventi su tutto il territorio, con l'intento di offrire le stesse occasioni/possibilità a tutti gli studenti.

Dopo la fase di analisi dei bisogni, il Consiglio d'Istituto fornisce gli obiettivi che orientano il P.O.F. e che sono presi in esame dal Collegio Docenti per l'approvazione.

Impegni relativi all'intensificazione della multimedialità e dell'informatica

Il nostro Istituto si è distinto a livello nazionale con i seguenti progetti:

“OPEN MIND”, il quale fa parte delle “buone pratiche” di GOLD e “progetto ACCORDO”, il quale rientra nel “ Progetto Musica 2020” (progetti coordinati dall'ins.te Stefano Slaviero).

Queste esperienze hanno contribuito:

- ad incentivare l'uso del open source anche per il valore educativo che tale scelta comporta in termini di condivisione (a tal fine l'IC Ungaretti intende collaborare con altre Istituzioni);
- a diffondere la pratica musicale;
- a mostrare l'importanza della documentazione anche multimediale.

L'Istituto ha provveduto a dotare ogni classe della Scuola Secondaria di I grado di una lavagna interattiva e ha predisposto il seguente aggiornamento per il personale docente:

“LA LIM IN UNA DIDATTICA ATTIVA: PROGETTARE E CO-COSTRUIRE UNA UDA CON LA LAVAGNA INTERATTIVA MULTIMEDIALE”. PERCORSO FORMATIVO PER DOCENTI DI SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA DI PRIMO GRADO.

Tale corso è tenuto da settembre 2012 a gennaio 2013 dall'insegnante-formatore Dott.ssa Barbara Bevilacqua per un totale di 27 ore (9 incontri da 3 ore ciascuno).

ORGANIZZAZIONE, PROGETTAZIONE E AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

Le tematiche culturali sono sviluppate in coerenza con gli indirizzi generali per le attività e le scelte generali di gestione e di amministrazione deliberati dal Consiglio d'Istituto, con le priorità indicate e deliberate dal Collegio Docenti e tenuto conto delle risorse umane e finanziarie, nella misura prevista dal FIS.

La scuola offre l'opportunità d'integrare apprendimenti e attività con l'elaborazione di progetti che, all'interno del Piano Educativo Unitario, superano i limiti del sapere settoriale e si aprono ai problemi reali della vita odierna e quotidiana.

Le tematiche culturali sono sviluppate con le finalità di favorire sia l'apprendimento di base per tutti gli alunni, sia l'ampliamento di conoscenze e di opportunità.

Per l'attuazione di tali finalità l'I.C. Ungaretti si avvale della flessibilità organizzativa e della capacità innovativa sia nei contenuti proposti sia nelle modalità e nei metodi utilizzati.

Il progetto formativo integrato dell'I.C. Ungaretti si concretizza nell'organizzazione di incontri con Enti, Associazioni, Istituzioni Pubbliche nel rispetto delle diversità dei compiti e delle responsabilità e nella condivisione dei principi fondamentali di corresponsabilità educativa, di gestione attiva di ambiti comuni, e di mediazione culturale fra scuola e territorio, con una progettualità globale aperta e condivisa.

La progettazione si articola nei seguenti punti:

- individuazione e motivazione dei bisogni
- area di attuazione
- docenti e alunni coinvolti
- individuazione di obiettivi, azioni, contenuti, attività, strumenti, durata, risultati attesi
- verifica in itinere e verifica finale del progetto
- valutazione finale dei risultati ottenuti a livello formativo.

RAPPORTI SCUOLA - FAMIGLIA

Il DPR n. 122/2009, art. 1 c. 7 recita: “ Le istituzioni scolastiche assicurano alle famiglie una informazione tempestiva circa il processo di apprendimento e la valutazione degli alunni effettuata nei diversi momenti del percorso scolastico”.

Il CCNL 2006/2009, art. 29 c. 4 indica: “ Per assicurare un rapporto efficace con le famiglie e gli studenti, il Consiglio d'Istituto, sulla base delle proposte del Collegio dei Docenti, definisce le modalità e i criteri per lo svolgimento dei rapporti con le famiglie, assicurando la concreta accessibilità al servizio, pur compatibilmente con le esigenze di funzionamento dell'Istituto e prevedendo idonei strumenti di comunicazione tra Istituto e famiglie”. L'I.C., per l'attuazione dei rapporti scuola-famiglia, prevede:

Scuola dell'Infanzia

- n. 2/3 assemblee con i genitori per presentazione e verifica della programmazione di plesso e di sezione;
- n. 4 intersezioni con i rappresentanti dei genitori;
- n. 2 incontri individuali con le famiglie e 1 incontro iniziale con i genitori dei nuovi iscritti.

Scuola Primaria

n. 1 incontro iniziale con i genitori delle classi prime per illustrare l'organizzazione scolastica;

n. 1 assemblea iniziale con tutti i genitori per presentazione programmazione di classe;

n. 2 assemblee con tutti i genitori e consegna documento di valutazione quadrimestrale;

n. 2 colloqui individuali con le famiglie;

n. 4 interclasse tecnico con i rappresentanti dei genitori.

Su eventuale richiesta dei genitori, disponibilità ad effettuare colloqui individuali con il team docente o con un singolo insegnante al di fuori dell'orario scolastico e di servizio.

Scuola Secondaria di 1° grado

1 ora settimanale di ricevimento per ciascun docente, su appuntamento, che viene sospesa in concomitanza degli scrutini quadrimestrali;

n. 1 assemblea con tutti i genitori per presentazione programmazione di classe;

n. 2 incontri / colloqui individuali con le famiglie per la consegna del documento di valutazione quadrimestrale;

n. 2 incontri / colloqui individuali con le famiglie (indicativamente a dicembre e ad aprile) per informazioni riguardo il processo formativo-didattico degli alunni;

3 consigli di classe con la presenza dei rappresentanti dei genitori.

PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITA'

OGNI DOCENTE SI IMPEGNA A:

- Precisare le finalità e gli obiettivi della materia che insegna.
- Perseguire gli obiettivi individuati.
- Stabilire, a grandi linee, il percorso attraverso le unità didattiche che intende svolgere durante l'anno scolastico.
- Esplicitare il metodo di lavoro e gli strumenti che intende utilizzare.
- Favorire la socializzazione di tutti gli alunni nel gruppo classe.
- Comunicare con congruo anticipo le date delle prove scritte e annotarle nel registro di classe.
- Consegnare le verifiche scritte possibilmente non oltre un termine di quindici giorni.
- Chiarire la tipologia di interrogazione (es. interrogazioni programmate, volontari, ecc.).
- Effettuare ripassi in itinere qualora ne ravvisi la necessità, anche su richiesta degli alunni.
- Collaborare con i colleghi per distribuire in modo equilibrato le verifiche in classe e il lavoro per casa.
- Usare linguaggio ed abbigliamento consono al proprio ruolo.

OGNI STUDENTE SI IMPEGNA A:

- Rispettare gli orari scolastici di entrata e uscita della classe.
- Essere puntuale nella firma delle comunicazioni scuola-famiglia.
- Rispettare le regole di comportamento stabilite nei regolamenti di Istituto.
- Svolgere in modo adeguato il lavoro a casa, studiando, facendo le esercitazioni richieste e consegnandole puntualmente.
- Avvertire il docente all'inizio delle lezioni in caso di dimenticanza dei compiti o dei materiali.
- Informarsi in caso di assenza sul lavoro svolto e sui compiti assegnati.
- Esplicitare le proprie difficoltà non lasciando che sia solo l'insegnante ad individuarle.
- Risarcire gli eventuali danni causati dalla non osservanza dei regolamenti.
- Usare linguaggio ed abbigliamento adeguato.
- Non usare il cellulare durante le lezioni.

LE FAMIGLIE SI IMPEGNANO A:

- Valorizzare la scuola e l'importanza dello studio.
- Dimostrarsi attivamente interessate al lavoro scolastico valorizzando l'impegno del figlio.
- Vigilare con la massima diligenza sul lavoro domestico dei propri figli, elemento importante per conseguire dei buoni risultati scolastici.
- Controllare costantemente il libretto delle giustificazioni e firmare le comunicazioni della scuola nonché i voti trascritti.
- Partecipare agli incontri organizzati dall'Istituto.
- Presenziare almeno una volta a quadrimestre ai colloqui individuali con gli insegnanti.
- Conoscere il Piano dell'Offerta Formativa.

CONTINUITA' EDUCATIVA

La continuità educativa è la base per garantire all'alunno il diritto ad un percorso formativo personale il più possibile organico e completo nel contesto della scuola, della famiglia e dell'ambiente sociale.

Deve tener conto di due percorsi tra loro intersecati e non indipendenti: continuità educativa orizzontale e continuità educativa verticale.

Continuità educativa orizzontale

Nella *Scuola dell'Infanzia* considerando che:

- per il bambino crescere significa passare, con conquiste interagenti che vanno a costruire la sua storia, dal piacere di fare e sperimentare al piacere di comunicare e di pensare;
- il bambino è costruttore competente del proprio sapere
risulta fondamentale un intervento educativo basato sulla continuità.

Pertanto i docenti sono coinvolti nel condividere:

- il curricolo ove sono esplicitate le abilità in riferimento ai traguardi per lo sviluppo delle competenze;
- azioni ed esperienze che favoriscono l'acquisizione dei concetti relativi allo spazio ed al tempo in ambienti organizzati e progettati in riferimento ai processi di maturazione dei bambini;
- la progettazione di percorsi didattici, anche per sezioni parallele, la corresponsabilità, le scelte metodologiche ed organizzative;
- esperienze tra bambini della stessa età o delle tre età in tempi specifici della giornata scolastica, concordati dai docenti in fase progettuale.

Per perseguire tali condivisioni i docenti adottano strumenti comuni:

- organizzazione della giornata scolastica e della settimana che è illustrata ai bambini e alle famiglie;
- piano delle attività che esplicita:
 - campo di esperienza di riferimento
 - abilità individuate da perseguire
 - piste di percorso riferite alla successiva progettazione
 - eventuali obiettivi specifici, riferiti al P.E.I. nel caso di bambini con disabilità
 - griglie comuni per la progettazione delle Unità di Percorso.

Nella Scuola Primaria, per attuare un piano di continuità orizzontale, i docenti si riuniscono periodicamente in incontri per:

- dipartimenti per classi parallele dello stesso ordine di scuola: confronto per classi parallele e per disciplina sui percorsi attuati ed elaborazione di verifiche comuni di inizio anno e quadrimestrali;
- raccordi disciplinari (cadenza bimestrale): stesura di metodologie comuni per classi parallele e per disciplina.

Nella Scuola Secondaria di 1° grado, nelle riunioni per dipartimento di inizio anno scolastico, i docenti definiscono i piani intenzionali di disciplina e gli obiettivi minimi, individuano il curricolo strutturandolo in modo da garantire continuità fra classi successive e uniformità tra classi parallele. Sempre nelle riunioni per dipartimento, si definiscono i contenuti delle prove scritte e le modalità di conduzione del colloquio interdisciplinare d'esame, ponendo particolare attenzione ai livelli di apprendimento degli alunni e strutturando le prove in modo che ogni alunno possa evidenziare le competenze personali raggiunte. La Commissione Valutazione ha elaborato per ciascun anno prove d'ingresso comuni e ha formulato gli apprendimenti attesi per le classi parallele.

Continuità educativa verticale

Si attua fra i vari ordini di scuola con l'intento di accompagnare l'alunno nel "passaggio" tra un ordine di scuola e il successivo, e prevenire eventuali situazioni di disagio.

Si articola in due aspetti: didattico e relazionale.

Aspetto didattico:

- relazione per il passaggio dalla scuola dell'infanzia alla scuola primaria con riferimento ad ogni alunno;
- relazione finale e certificazione delle competenze per il passaggio dalla scuola primaria alla scuola secondaria di 1° grado;
- relazione esplicativa della funzione strumentale "alunni con disabilità" riguardo le diagnosi funzionali e il P.D.F.;
- collaborazione con l'insegnante di sostegno per favorire l'inserimento dell'alunno con disabilità e guidarlo nella conoscenza del nuovo ambiente scolastico;
- attività di orientamento di indirizzo per gli alunni della scuola secondaria di 1° grado;
- certificazione delle competenze e consiglio orientativo per il passaggio dalla scuola secondaria di 1° grado alla scuola secondaria di 2° grado.

Aspetto relazionale:

- momenti di incontro tra alunni della scuola dell'infanzia e della scuola primaria e conoscenza del nuovo ambiente scolastico;
- momenti di incontro tra gli alunni della scuola primaria e della scuola secondaria di 1° grado e conoscenza del nuovo ambiente scolastico;
- visite didattiche presso scuole secondarie di 2° grado del territorio e dei comuni limitrofi per gli alunni della scuola secondaria di 1° grado.

IL CURRICOLO

Impostazione didattico – educativa del lavoro scolastico

SCELTE METODOLOGICHE E DIDATTICHE

Nel rispetto e nella valorizzazione dell'autonomia delle Istituzioni scolastiche, le Indicazioni per il Curricolo costituiscono il quadro di riferimento per la progettazione curricolare affidata alle scuole e pongono particolare attenzione alla continuità del percorso educativo dai 3 ai 14 anni.

La Scuola predispone il curricolo, all'interno del P.O.F., nel rispetto delle finalità, dei *traguardi per lo sviluppo delle competenze*, degli *obiettivi di apprendimento* posti dalle Indicazioni.

Il curricolo si articola attraverso i *campi di esperienza* nella scuola dell'infanzia e attraverso le *discipline* nella scuola del primo ciclo.

La conduzione delle attività didattiche avviene con diverse modalità stabilite dai docenti della classe sulla base delle esigenze didattico - organizzative:

lezione frontale, lavori di gruppo, flessibilità del gruppo classe, attività di laboratorio, articolazione di percorsi flessibili finalizzati al recupero e al potenziamento delle conoscenze, delle abilità e delle competenze.

Annualmente, prima dell'inizio delle lezioni, ogni Consiglio di Intersezione/Classe, come articolazione del Collegio Docenti, elabora la progettazione educativo- didattica annuale, nella quale figurano:

- situazione di partenza
- obiettivi formativi educativi
- obiettivi formativi didattici
- obiettivi formativi didattici specifici per alunni con particolari difficoltà di apprendimento e/o con bisogni speciali
- attività e/o progetti
- metodi
- mezzi e strumenti
- verifiche
- valutazione.

I CURRICOLI DEL PRIMO CICLO DELL'ISTRUZIONE

“Il compito specifico del primo ciclo è quello di promuovere l'alfabetizzazione di base attraverso l'acquisizione dei linguaggi simbolici che costituiscono la struttura della nostra cultura, in un orizzonte allargato alle altre culture con cui conviviamo. La padronanza degli alfabeti di base è ancor più importante per bambini che vivono in situazioni di svantaggio: più solide saranno le strumentalità apprese nella scuola, maggiori saranno le probabilità di inclusione sociale e culturale attraverso il sistema dell'istruzione... Le competenze sviluppate nell'ambito delle singole discipline concorrono alla promozione di competenze più ampie e trasversali, che rappresentano una condizione essenziale per la piena realizzazione personale e per la partecipazione attiva alla vita sociale ...” (*Dalle Indicazioni Nazionali*)

Il DM del 31 luglio 2007, la Direttiva n. 68 del 3 agosto 2007 e il DPR 89/2009 sono il riferimento istituzionale per la connotazione del curricolo dell'Istituto.

Nell'ottica della continuità educativa e didattica che caratterizza un istituto comprensivo, particolare attenzione viene dedicata alla costruzione del **curricolo verticale** attraverso l'individuazione delle competenze e degli **indicatori essenziali** del percorso di apprendimento disciplinare nell'arco di tutto il primo ciclo dell'istruzione.

Tale curricolo definisce:

- **I nuclei fondanti di ciascuna disciplina;**
- **I traguardi di sviluppo delle competenze** (obiettivi da raggiungere per garantire uno sviluppo integrale della persona);
- **Le abilità e le conoscenze per lo sviluppo delle competenze** (definite al termine della scuola dell'infanzia, al terzo e quinto anno della scuola primaria e al secondo e terzo anno della scuola secondaria).

Con l'autonomia scolastica, i curricoli disciplinari d'Istituto, elaborati collegialmente dai docenti sulla base delle "Indicazioni Nazionali per il Curricolo", costituiscono il punto di riferimento di ogni insegnante per la progettazione didattica e la valutazione degli alunni.

L'insieme delle U.A. costituiscono, per ciascun alunno, il Piano di Studi Personalizzato [P.S.P.] che, basandosi su obiettivi adeguati alle capacità di ciascuno e alle caratteristiche personali di tempi e modalità di apprendimento, permette ad ogni alunno di mettere a frutto le proprie potenzialità.

Per gli alunni con Disturbo Specifico di Apprendimento [D.S.A.] in ambito scolastico, facendo riferimento alla Legge n.170 del 08/10/2010, il Consiglio di classe/ Equipe predispone il Piano Didattico Personalizzato [P.D.P] dove vengono previste le specifiche misure educative e didattiche di supporto.

Per gli alunni con disabilità, facendo riferimento alla Legge 104/92 e alle Linee Guida per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità, vengono elaborati, in collaborazione con l'U.L.S.S. di competenza e con la famiglia, il Profilo Dinamico Funzionale [P.D.F.] e il Piano Educativo Individualizzato [P.E.I.] dell'alunno, creando così momenti concreti in cui si esercita il diritto all'istruzione e all'educazione dell'alunno diversamente abile.

Particolare attenzione viene riservata anche agli alunni stranieri per i quali, se reso necessario dalla loro scarsa conoscenza della lingua italiana, si individuano percorsi educativo/didattici personalizzati e che privilegino l'apprendimento della lingua italiana.

Tutti i piani e le progettazioni sono oggetto di verifica alla conclusione dell'anno scolastico.

PERCORSI DI FLESSIBILITÀ

Attraverso il Piano dell'offerta formativa l'autonomia costruisce le condizioni giuridiche, organizzative, professionali e di relazione per rendere flessibile l'attività educativa e per migliorarne così l'efficacia. La flessibilità consente infatti di articolare il rapporto tra chi insegna e chi impara in forme non rigide e, quindi, di modellare la didattica sui modi e sui tempi di apprendimento dei giovani.

Forme di flessibilità che le scuole possono adottare:

- l'articolazione modulare dell'orario annuale di ciascuna disciplina e attività;
- la definizione di unità di insegnamento non coincidenti con l'unità oraria della lezione e l'utilizzazione degli spazi orari residui;
- l'attivazione di percorsi didattici individualizzati, nel rispetto del principio generale dell'integrazione degli alunni nella classe e nel gruppo, anche per alunni in situazione di handicap;
- l'articolazione modulare di gruppi di alunni provenienti dalla stessa o da diverse classi o da diversi anni di corso;
- l'aggregazione delle discipline in aree e ambiti disciplinari.

A queste si deve aggiungere la possibilità di realizzare compensazioni tra discipline e attività della quota nazionale del curricolo e quella di decidere le discipline e le attività di una parte del piano di studio obbligatorio.

L'insieme dei meccanismi di flessibilità che ciascuna scuola prevede nel suo Piano dell'offerta formativa, e in particolare l'articolazione modulare del monte ore annuale delle discipline e dei gruppi di alunni, consentono di rispondere alle esigenze dei singoli allievi con maggiore efficacia rispetto al passato. I tempi dell'insegnamento possono essere infatti combinati per realizzare, tra l'altro, all'interno del normale orario curricolare:

- specifici percorsi di accoglienza, continuità, orientamento;
- fasi di insegnamento intensivo seguite da altre di appoggio;
- attività laboratoriali pluridisciplinari;
- diminuzione del numero delle discipline mediante la concentrazione del loro monte ore annuale in un solo quadrimestre.

In tal modo l'anno scolastico non è più l'unica unità di misura per programmare le fasi dell'insegnamento e dell'apprendimento. A loro volta i gruppi di alunni possono essere articolati per realizzare, tra l'altro, all'interno del normale orario curricolare:

- gruppi più grandi per le lezioni frontali;
- gruppi più piccoli per le esercitazioni, il sostegno, il recupero, l'approfondimento;
- gruppi temporanei di livello e/o di riallineamento;
- gruppi di laboratorio;
- gruppi per le discipline opzionali;
- gruppi per le discipline facoltative.

In tal modo la classe - che comunque non viene abolita e continua a rispondere al principio dell'integrazione di ciascun alunno - non è più l'unità di misura unica per organizzare i gruppi di apprendimento.

ATTIVITA' DI RECUPERO E POTENZIAMENTO

(Scuola primaria e Secondaria di primo grado)

La progettazione curricolare prevede momenti di recupero e potenziamento delle conoscenze, delle abilità e delle competenze.

Sono previsti diversi livelli di recupero in rapporto alle situazioni specifiche degli alunni in difficoltà :

- recupero delle abilità nell'uso degli strumenti di lavoro scolastico;
- recupero delle carenze nelle abilità di base.

I Consigli di classe/team sono le sedi naturali di tale progettazione, che è supportata da orientamenti comuni:

- individuare con precisione le lacune affinché tutti i docenti della classe possano porsi con chiarezza l'obiettivo di contribuire a colmarle;
- fare uso di linguaggi diversi da quello verbale e di strumenti audiovisivi/informatici che risultino essere più stimolanti e motivanti;
- stabilire la tipologia e la modalità di recupero/ potenziamento più idonee.

Solitamente le attività di recupero/potenziamento vengono effettuate :

- in itinere durante lo svolgimento dell'U.A.;
- al termine dell'U.A.;
- durante le ore curricolari con l'utilizzo delle contemporaneità;
- in ore/periodi extracurricolari.

ARTICOLI RELATIVI ALLE LINEE GUIDA DA APPLICARSI AD ALUNNI CON DSA:

(a cura dell'ins.te Dalla Costa Maria Giovanna, referente DSA)

Art.1

Gli operatori della scuola si impegnano ad applicare le linee guida illustrate in questo documento in presenza di una valutazione diagnostica presentata dalla famiglia dell'alunno.

Art. 2 (Finalità educative)

La scuola si impegna a perseguire le seguenti finalità:

- a) promuovere il benessere emotivo e sostenere l'autostima degli alunni con DSA;
- b) garantire agli alunni con DSA pari opportunità per il diritto allo studio e il successo formativo;
- c) promuovere negli alunni una struttura positiva di apprendimento, sostenendone l'impegno e la motivazione;
- d) favorire l'inserimento scolastico, la socializzazione e il coinvolgimento nelle attività didattiche degli alunni con DSA;
- e) collaborare con le famiglie e con il servizio sanitario per individuare precocemente alunni con DSA;
- f) sviluppare e potenziare la comunicazione e la collaborazione tra famiglia, scuola e servizi sanitari durante tutto il ciclo di studi;
- g) sensibilizzare e formare gli insegnanti sulle problematiche relative ai DSA.

Art. 3 (Finalità didattiche)

La scuola si impegna a favorire l'uso di una didattica individualizzata che preveda forme flessibili di lavoro scolastico e strumenti didattici efficaci per il superamento delle condizioni di svantaggio che sperimentano gli alunni con DSA.

Art. 4 (Prevenzione)

Gli insegnanti, qualora riscontrino nell'alunno una discrepanza fra potenzialità intellettive adeguate e notevoli difficoltà nella letto-scrittura, dovranno indirizzare i genitori ad avviare un corretto iter diagnostico presso centri specialistici.

Art. 5 (Formazione degli insegnanti)

Agli insegnanti deve essere assicurata una adeguata formazione volta a garantire una conoscenza approfondita delle tematiche relative alle DSA e delle strategie didattiche più efficaci per coltivare negli alunni una struttura positiva di apprendimento.

Art. 6 (Ruolo del Consiglio di classe)

Compete al team docente o al Consiglio di Classe l'acquisizione della valutazione diagnostica e l'individuazione delle strategie educative e didattico-formative più idonee ad accompagnare l'alunno nel suo percorso scolastico.

Tali strategie potranno conoscere revisioni alla luce di aggiornamenti intervenuti nella valutazione diagnostica.

Art. 7 (Rapporto col gruppo classe)

Il team docente e il Consiglio di Classe, al fine di agevolare l'inserimento dell'alunno con DSA nel contesto del gruppo classe, proporrà e condividerà un PATTO FORMATIVO che evidenzia la necessità di rispondere ai bisogni specifici di cui ciascun alunno è portatore.

Ciò comporta l'esigenza di differenziare le prove di verifica degli apprendimenti per farle corrispondere ai percorsi formativi individualizzati.

Art. 8 (Rapporto con la famiglia)

Il Dirigente e tutti i docenti si attiveranno per costruire una relazione proficua con la famiglia, nella consapevolezza della distinzione dei ruoli.

Le scelte formative e didattiche competono esclusivamente al team docente o al Consiglio di classe, il quale avrà cura di comunicarle e motivarle alla famiglia.

Art. 9 (Rapporto con le strutture sanitarie)

Il Coordinatore di classe terrà i rapporti con gli operatori sanitari preposti alla diagnosi e alla riabilitazione degli alunni con DSA al fine di interpretare correttamente la valutazione e di individuare le strategie e gli strumenti più efficaci per fronteggiare le difficoltà dell'alunno.

Art. 10 (Didattica personalizzata)

Gli interventi didattici dovranno essere personalizzati e tenere conto delle indicazioni contenute nella valutazione.

La mancanza di questi interventi può infatti determinare un abbassamento dell'autostima, depressione, comportamenti oppositivi che sono all'origine dell'abbandono scolastico o di scelte di basso profilo rispetto alle potenzialità.

Art. 11 (Didattica flessibile)

La scuola si impegna a favorire l'uso di una didattica individualizzata che preveda forme flessibili di lavoro scolastico e strumenti didattici efficaci per il superamento delle condizioni di svantaggio che sperimentano gli alunni con DSA.

ART. 12 (Misure dispensative)

Il team docente o il Consiglio di Classe valuterà, in ogni singolo caso, sulla base degli elementi che emergono dalla valutazione, l'opportunità di adottare le seguenti misure dispensative:

- a) se necessario, dispensare gli alunni dalla lettura ad alta voce, scrittura veloce sotto dettatura, uso del vocabolario, studio di tabelle, elenchi, dati e nozioni da riprodurre mnemonicamente;
- b) dispensare, ove necessario, dallo studio della lingua straniera in forma scritta;
- c) programmare tempi più lunghi per le prove scritte;
- d) ridurre le consegne per lo studio domestico;
- e) utilizzare testi ridotti non per contenuto ma per quantità di pagine;
- f) programmare le interrogazioni, consentendo l'uso di organizzatori grafici, mappe concettuali, elenchi di parole chiave, immagini, grafici, tabelle;
- g) valutare le prove scritte e orali tenendo conto del contenuto e non della forma.

Art. 13 (Misure compensative)

Il team docente o il Consiglio di Classe consentirà la possibilità di uso, dove necessario, di strumenti compensativi quali:

- a) tabelle delle misure e delle formule;
- b) calcolatrice;
- c) registratore;
- d) computer con programmi di videoscrittura con correttore ortografico e sintesi vocale, commisurato al singolo caso;
- e) cassette registrate dagli insegnanti, dagli alunni, o allegate ai testi;
- f) dizionari di lingua straniera computerizzati;
- g) programmi di traduzione;
- h) adozione di testi anche ridotti e contenenti audiocassette o cd-rom.

Al fine di evitare che gli alunni con DSA siano posti in condizioni di svantaggio rispetto agli altri alunni, a causa della loro lentezza o incapacità di decodifica e di produzione di testi, le misure sopra descritte devono comunque garantire adeguate forme di verifica e di valutazione, anche tramite la possibilità di utilizzare strumenti in funzione di ausilio al riguardo, ovvero l'assegnazione di tempi più lunghi di esecuzione.

Art. 14 (Continuità didattica ed educativa)

Il team docente o il Consiglio di Classe segnalerà nel Documento finale le specifiche situazioni soggettive degli alunni con certificazione di diagnosi di DSA, al fine di consentire un passaggio graduale al successivo ordine di scuola e di predisporre le prove d'ingresso prevedendo l'utilizzo di tempi più lunghi e di strumenti compensativi e dispensativi o strategie particolari, nel caso in cui siano stati impiegati durante le verifiche svolte nel corso dell'anno.

Art. 15 (Esami di Stato)

Il Consiglio di Classe segnalerà nel Documento finale le specifiche situazioni soggettive dei candidati con DSA, al fine di consentire alla Commissione d'esame di predisporre le prove prevedendo l'utilizzo di tempi più lunghi e di strumenti informatici nel caso in cui siano stati impiegati durante le verifiche svolte nel corso dell'anno.

ALUNNI CON DISABILITÀ

Il diritto allo studio degli alunni con disabilità si realizza, secondo la normativa vigente, attraverso l'integrazione scolastica, che prevede l'obbligo dello Stato di predisporre adeguate misure di sostegno, alle quali concorrono a livello territoriale, con proprie competenze, anche gli Enti Locali e il Servizio Sanitario Nazionale. La comunità scolastica e i servizi locali hanno pertanto il compito di "prendere in carico" e di occuparsi della cura educativa e della crescita complessiva della persona con disabilità, fin dai primi anni di vita. Tale impegno collettivo ha una meta ben precisa: predisporre le condizioni per la piena partecipazione della persona con disabilità alla vita sociale, eliminando tutti i possibili ostacoli e le barriere, fisiche e culturali, che possono frapporsi fra la partecipazione sociale e la vita concreta delle persone con disabilità.

La Legge 104/92 riconosce e tutela la partecipazione alla vita sociale delle persone con disabilità, in particolare nei luoghi per essa fondamentali: la scuola, durante l'infanzia e l'adolescenza (artt. 12, 13, 14, 15, 16 e 17) e il lavoro, nell'età adulta (artt. 18, 19, 20, 21 e 22). Una ricostruzione dell'iter legislativo riguardante l'integrazione, e dei relativi principi, è presente nelle "**Linee guida per l'integrazione degli alunni con disabilità**", diramate con nota del 4 agosto 2009.

Il MIUR mette in atto varie misure di accompagnamento per favorire l'integrazione: docenti di sostegno, finanziamento di progetti e attività per l'integrazione, iniziative di formazione del personale docente di sostegno e curriculare nonché del personale amministrativo, tecnico e ausiliare. Organo consultivo e propositivo, a livello nazionale, in materia di integrazione scolastica è l'Osservatorio per l'integrazione delle persone con disabilità.

Certificazione della disabilità

La certificazione di disabilità è il presupposto per l'attribuzione all'alunno con disabilità delle misure di sostegno e di integrazione. Il Decreto Presidente del Consiglio dei Ministri - 23/02/2006 n. 185 "Regolamento recante modalità e criteri per l'individuazione dell'alunno come soggetto in situazione di handicap, ai sensi dell'articolo 35, comma 7, della legge 27 dicembre 2002, n. 289", all'art. 1 individua per la certificazione dell'alunno con disabilità un "organismo collegiale" appartenente al Servizio Sanitario Nazionale. Da sottolineare inoltre l'art. 2 del DPCM in questione, ove

si prescrive che le diagnosi funzionali siano realizzate secondo le classificazioni internazionali dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) che, tra l'altro, devono indicare l'eventuale particolare gravità della patologia.

Istruzione e formazione degli alunni con disabilità

La L. 104/92 individua la Diagnosi Funzionale (DF), il Profilo Dinamico Funzionale (PDF) e il Piano Educativo Individualizzato (PEI) come strumenti necessari alla effettiva integrazione degli alunni con disabilità. Come precisato nel DPR 24 febbraio 1994, tali documenti, redatti in collaborazione con il Servizio Sanitario Nazionale, hanno lo scopo di riscontrare le potenzialità funzionali dell'alunno con disabilità e sulla base di queste costruire adeguati percorsi di autonomia, di socializzazione e di apprendimento.

L'individualizzazione del percorso educativo previsto dal PEI per l'alunno con disabilità può incidere, a seconda della tipologia di disabilità e della sua gravità, sui metodi di valutazione e sul valore legale del titolo di studio conseguito, in particolare, al termine del Secondo Ciclo di istruzione. L'articolo 9 del Regolamento sulla valutazione degli alunni (DPR 122/2009) prevede che, in sede di esame conclusivo del primo ciclo di istruzione, le prove siano adattate in relazione agli obiettivi del PEI. Le prove differenziate hanno valore equivalente a quelle ordinarie ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma di licenza. Nel caso in cui gli obiettivi previsti dal PEI non siano riconducibili ai programmi ministeriali, il percorso formativo consente l'acquisizione di un attestato di credito formativo valido anche per l'accesso ai percorsi integrati di istruzione e formazione (art. 9 DPR 122/2009).

VALUTAZIONE DI ISTITUTO

Con D.L. n. 268/2004 il Ministero della Pubblica Istruzione istituisce il Servizio nazionale di valutazione del sistema educativo di istruzione e formazione con il compito di effettuare verifiche periodiche sulle conoscenze e abilità degli studenti e sulla qualità complessiva dell'offerta formativa.

Con D.L. n. 147/2007 viene introdotta, nell'esame di stato conclusivo del primo ciclo, una prova scritta a carattere nazionale (art.1 c.4 ter) e vengono fissati, con direttiva annuale, gli obiettivi della valutazione esterna, condotta dal Servizio nazionale di valutazione in relazione al sistema scolastico e ai livelli di apprendimento degli studenti, per effettuare verifiche periodiche e sistematiche sulle conoscenze e abilità degli studenti delle classi 2[^] e 5[^] della scuola primaria e 1[^] e 3[^] della scuola secondaria di primo grado (art.1 c.5).

La finalità della rilevazione esterna degli apprendimenti è quella di fornire all'Istituzione Scolastica uno strumento standardizzato che le permetta di rapportarsi

con i livelli nazionali di riferimento, e di progettare, sulla base di una autovalutazione, un processo di miglioramento dell'efficacia della propria azione educativa.

L'istituto INVALSI annualmente restituisce un rapporto sui risultati degli apprendimenti, in forma strettamente riservata, e tali risultati possono divenire uno strumento utile al processo di autovalutazione dell'Istituto stesso.

Per una oggettiva valutazione periodica dell'andamento complessivo dell'azione didattica, al fine di verificarne l'efficacia e proporre le misure per un miglioramento, l'I.C. si avvale:

- della valutazione elaborata dai docenti, secondo le progettazioni di disciplina e/o di dipartimento;
- delle prove INVALSI analizzate secondo criteri concordati e tenendo in considerazione: la situazione socio-culturale del territorio, l'eventuale presenza nella classe di alunni con particolari difficoltà linguistiche e/o di apprendimento.

INDICE

PREMESSA	02
DATI GENERALI	03
STRUTTURE E RISORSE	04
ARTICOLAZIONE E PLESSI	05
TEMPO ORE PRIMARIA E SECONDARIA	07
ANALISI DEL CONTESTO AMBIENTALE	08
FINALITÀ COMUNI	09
FINALITÀ PER ORDINE DI SCUOLA	10
ANALISI DEI BISOGNI	12
ORGANIZZAZIONE DELL'OFFERTA FORMATIVA	15
RAPPORTI SCUOLA-FAMIGLIA	16
PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITÀ	17
CONTINUITÀ EDUCATIVA	18
IL CURRICOLO	20
FLESSIBILITÀ	23
RECUPERO E POTENZIAMENTO	24
LINEE GUIDA PER ALUNNI DSA	25
ALUNNI CON DISABILITÀ	28
VALUTAZIONE D'ISTITUTO	29